



Fondazione
Umberto Veronesi
– per il progresso
delle scienze

Science
for Peace

10^a CONFERENZA MONDIALE
Disuguaglianze globali

#S4P2018    



*Dalla società alla politica, dall'economia alla salute:
qual è l'impatto delle disuguaglianze sulla nostra vita?
Un appuntamento con i massimi esperti italiani e internazionali
alla ricerca di possibili soluzioni*

Milano, 6 novembre 2018 – Decima edizione per la **Conferenza Mondiale Science for Peace** che quest'anno riflette sul tema delle disuguaglianze globali, analizzando il loro impatto su economia, società, politica e salute. Organizzata da **Fondazione Umberto Veronesi** in collaborazione con **l'Università Bocconi di Milano**, **Science for Peace** si terrà il 15 e 16 novembre presso l'Aula Magna dell'Università Bocconi.

Così **Alberto Martinelli**, Vicepresidente Science for Peace, presenta l'appuntamento del decennale: *“Questa decima edizione si pone l'obiettivo di discutere di una grande emergenza contemporanea con il rigore del metodo scientifico: ridurre le disuguaglianze, contrastare le loro espressioni più gravi è necessario se si vuole valorizzare il contributo di ogni cittadino allo sviluppo socioeconomico, politico e culturale della società in cui vive. Disuguaglianze di reddito e di accesso alla salute, all'istruzione, ai servizi sociali, al consumo responsabile non solo limitano le potenzialità di crescita economica, ma minano il consenso sociale negando gli eguali diritti di cittadinanza”*.

La Conferenza quest'anno vede tra i suoi ospiti **Beatrice Fihn**, Executive Director [ICAN](#) ([International Campaign to Abolish Nuclear Weapons](#)), Premio Nobel per la Pace 2017, **David Stuckler**, Professore di Scienze Sociali e Politiche, Università Bocconi, **Remo Bodei**, Professore di Filosofia, University of California, Los Angeles, **Telmo Pievani**, Professore di Filosofia delle Scienze Biologiche, Università degli Studi di Padova, **Giovanni Parmigiani**, Professore di Biostatistica e Biologia Computazionale, Dana Farber Cancer Institute e Harvard T.H. Chan School of Public Health, **Giuseppe Testa**, Professore di Biologia Molecolare, Università degli Studi di Milano, **Pietro Veronesi**, Prorettore della Booth School of Business, Università di Chicago. E ancora, **Milena Gabanelli**, giornalista e conduttrice televisiva, **Tito Boeri**, Professore di Economia, Università Bocconi e Presidente INPS, **Chiara Saraceno**, Professore di Sociologia, Università degli Studi di Torino, **Alberto Mantovani**, Direttore scientifico e Presidente della Fondazione Humanitas per la Ricerca e Presidente della International Union of Immunological Societies, **Silvio Garattini**, Presidente dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche “Mario Negri” IRCCS, **Stefano Vella**, Direttore del Centro per la Salute Globale dell'Istituto Superiore di Sanità.

Aprono il convegno **Gianmario Verona**, Rettore dell'Università Bocconi, **Marco Bussetti**, Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, **Giuseppe Sala**, Sindaco di Milano e **Paolo Veronesi**, Presidente di Fondazione Umberto Veronesi.

Durante la Conferenza si vedrà come le disuguaglianze di reddito hanno un forte impatto su molti aspetti della vita delle persone. Chi è privo di mezzi sufficienti ha maggiore difficoltà a sviluppare conoscenze e competenze, ha minor accesso effettivo alle cure e vive meno a lungo.

Un aspetto allarmante della crescita delle disuguaglianze riguarda proprio **l'ambito della salute**: al centro della riflessione **l'accesso alle cure e ai farmaci**, il ruolo della **medicina di genere**, l'utilizzo dei **big data** e lo sviluppo della **genomica**, la fondamentale importanza della **prevenzione** tramite corretti stili di vita. Nel suo intervento di apertura **Chiara Tonelli**, Presidente del Comitato Scientifico di Fondazione Umberto Veronesi e Professoressa di Genetica all'Università degli Studi di Milano, fa il punto su disuguaglianze e salute. *“Come possiamo garantire che ogni essere vivente di questa terra abbia una buona qualità di vita, sana e attiva e in caso di malattia possa avere accesso alle cure senza discriminazione economica, sociale e di genere? Il discorso non vale solo per i paesi in via di sviluppo, ma anche per quelli così detti occidentali dove la povertà miete vittime perché le cure non sono accessibili. Economisti, epidemiologi, biologi, immunologi e farmacologi parleranno di vari temi: prevenzione, sicurezza dei vaccini e pregiudizi, nuovi farmaci e accessibilità, stili di vita e salute e infine la correlazione fra salute e povertà”*.

In particolare, nella seconda giornata dialogheranno esperti in campo medico ed economico al fine di proporre soluzioni sostenibili per un futuro in cui tutti possano avere accesso alle cure più efficaci su una base il più possibile egualitaria.

PREMIO ART FOR PEACE AWARD 2018

L'edizione 2018 del prestigioso Art for Peace Award andrà a **Magnum Photos**, la storica agenzia fotografica fondata nel 1947 da personaggi straordinari come Henri Cartier-Bresson, Robert Capa, George Rodger e David Seymour.

Il premio sarà consegnato durante la mattinata del 15 novembre da **Denis Curti**, Presidente del Comitato Artistico di Fondazione Umberto Veronesi, Direttore Artistico della Casa dei Tre Oci di Venezia e Direttore del mensile “Il fotografo”, ad **Andrea Holzherr**, Global Exhibitions Manager Magnum Photos e al fotografo **Ferdinando Scianna**.

“La scelta di premiare l'agenzia fotografica Magnum, che da 70 anni si è sempre posizionata al centro del mondo dell'informazione, contribuendo a elevare la posizione professionale e intellettuale del fotografo come testimone del tempo e interprete della storia, risiede nella sua capacità di non limitarsi a documentare la realtà, ma di tradurla in una narrazione in grado di declinarsi in riflessione e dibattito. È proprio in questo concetto che la fotografia si fa carico di una responsabilità sociale: la potenza delle immagini riesce a smuovere le coscienze, influenzare l'opinione pubblica, raccontare storie complesse e articolate con un solo scatto” - spiega Denis Curti.

PROGRAMMA COLLATERALE PER LE SCUOLE

Martedì 13 novembre, all'Anteo Palazzo del Cinema, mattinata di proiezioni dedicate agli studenti delle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado per riflettere sul tema delle disuguaglianze con **Wonder** (Stephen Chbosky, 2017), **Il diritto di contare** (Theodore Melfi, 2016) e **Io, Daniel Blake** (Ken Loach, 2016). **Il 15 novembre**, a partire dalle 10:30, si terrà presso l'Aula AS03 dell'Università Bocconi una sessione dedicata agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado per approfondire le tematiche della Conferenza con alcuni relatori intervistati *Face to Face* da **Fulvio Giuliani**, giornalista e conduttore radiofonico di RTL 102.5.

Hashtag dell'evento: #s4p2018

Per partecipare gratuitamente alla Conferenza Science for Peace:

www.scienceforpeace.it - scienceforpeace@fondazioneveronesi.it - 02 76018187

*Science for Peace è un progetto di Fondazione Umberto Veronesi
in collaborazione con l'Università Bocconi di Milano
e con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Con il Patrocinio di:
Senato della Repubblica
Camera dei Deputati
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
Comune di Milano
Parlamento Europeo
Consiglio d'Europa
Assemblea Parlamentare del Mediterraneo*

Per la realizzazione dell'evento si ringrazia: Banca Euromobiliare, Ca' Di Rajo, Campo Marzio, Citrus, Cotton Sound, Esseccaffè, Fedon, FILA Fabbrica Italiana Lapis e Affini, Fiorentini, Istituto Alberghiero Carlo Porta, Kedrion, Lauretana, Life, MZ Congressi, Nestlé, Novartis, Tucano.

Ufficio Stampa Fondazione Umberto Veronesi

Elisa Invernizzi | elisa.invernizzi@fondazioneveronesi.it | 02 76018187 | 338 1280733

Ufficio Stampa Science for Peace

Francesca Osella | francesca.osella@fondazioneveronesi.it | 348 4407367

Raffaella Tosi | raffaella.tosi@fondazioneveronesi.it | 392 5255057

LE DISUGUAGLIANZE OGGI

Nella maggior parte dei paesi dell'OCSE il divario economico tra ricchi e poveri ha raggiunto il suo livello più elevato da 30 anni a questa parte.

Nel 1980 il 10% più ricco della popolazione della zona OCSE guadagnava 7 volte il reddito del 10% più povero. Oggi tale rapporto è di 9,5 a 1.

Anche in Italia il divario è cresciuto, causando migrazioni interne (con conseguente spopolamento delle zone depresse), crescita del tasso di povertà (un problema che ha coinvolto 1 milione e 292 mila minori nel 2016), ampliamento della disparità tra Nord e Sud anche in ambito sanitario (la mobilità sanitaria interregionale riguarda almeno 1 milione di italiani).

Al contrario, **il divario tra paesi sviluppati ed economie emergenti è diminuito**. Per esempio, 30 anni fa il tenore di vita in Francia e in Germania era di 20 volte superiore a quello della Cina o dell'India, ora tale *gap* si è dimezzato. Nonostante ciò, i fenomeni migratori non si sono arrestati e le loro conseguenze infiammano il dibattito politico all'interno dei paesi economicamente più sviluppati.

Per quanto concerne l'ambito della salute, un approccio scientifico può aiutare a identificare le criticità e indicare la direzione per diminuire tale divario.

Studi comparativi hanno infatti chiaramente messo in luce la **correlazione tra fattori socio-economici e condizioni di salute**: chi è svantaggiato in termini di reddito, istruzione o occupazione soffre maggiormente di disturbi di salute e ha un'aspettativa di vita inferiore rispetto a chi appartiene a classi sociali più agiate. Inoltre, laddove l'accesso ai servizi sanitari sia carente o manchi di equità, si riducono le opportunità di prevenzione e aumentano gli squilibri psicofisici.

Anche le **differenze di genere incidono sulla salute**. Infatti, fino a tempi recenti (è solo alla fine degli anni Ottanta che si avviano gli studi di medicina di genere), le donne, così come i bambini e gli anziani, sono state escluse dalla sperimentazione di nuovi farmaci, nuovi strumenti diagnostici e nuove terapie per ragioni ormonali e precauzionali. Ciò ha impedito di mettere in luce le differenze biologiche tra i sessi aumentando la possibilità di effetti collaterali nella popolazione femminile.

Ancora oggi le donne, i bambini e gli anziani restano campioni scarsamente rappresentati nei trial della ricerca clinica. Se da un lato per la stragrande maggioranza delle sperimentazioni non è possibile risalire alla composizione di genere dei pazienti, dall'altro la quota di sperimentazioni esclusive sul genere femminile, sui bambini e sugli anziani risulta davvero esigua: rispettivamente il 5,5%, l'8,6% e l'1%.

Durante le due giornate di incontri e dibattiti si andranno a definire quali disuguaglianze stanno configurando il sistema economico, sociale e politico di oggi.

I PANEL IN SINTESI

15 novembre

Primo panel – *Le disuguaglianze nel Terzo Millennio*

Nel primo panel **l'attenzione è posta sull'analisi dei diversi tipi di disuguaglianze**. Non è solo la disuguaglianza economica a incidere sulla qualità della vita: le disparità di **genere, età, etnia, accesso all'assistenza sanitaria e istruzione** incidono sul grado di benessere e **tendono a rafforzarsi reciprocamente**.

La **disuguaglianza di genere** è, dopo quella economica, una delle forme di disparità più forte e diffusa al mondo. Anche l'età può, in certi casi, rappresentare uno scoglio difficile da superare. Il rallentamento, se non addirittura il blocco, della mobilità sociale è, infatti, uno

dei principali esiti della **disuguaglianza tra generazioni**: quando la disuguaglianza cresce, la mobilità intergenerazionale tende a ridursi. Così i figli non sono più in grado di mantenere lo stesso tenore di vita dei genitori e, spesso, sono costretti a ridiscendere la piramide sociale. Le **disuguaglianze nell'accesso all'istruzione** rappresentano una delle principali cause delle disparità economiche che, a loro volta, derivano da processi complessi nei quali operano diversi fattori (patrimoniali, occupazionali, di consumo, ecc.).

Ne parleranno **Milena Gabanelli**, giornalista e conduttrice televisiva, **Tito Boeri**, Professore di Economia, Università Bocconi e Presidente INPS, **Chiara Saraceno**, Professore di Sociologia, Università degli Studi di Torino, **Alessandro Rosina**, Professore di Demografia, Università Cattolica del Sacro Cuore e **Giovanni Fattore**, Professore di Economia Sanitaria, Università Bocconi.

Secondo Panel – Alla ricerca di nuovi modelli: le politiche di contrasto alle disuguaglianze

Il secondo panel della giornata proverà a ragionare **sulle politiche di contrasto alle disuguaglianze** che, storicamente, partono dal **welfare**, il principale strumento messo in atto dagli Stati nazionali per contrastare le disuguaglianze di condizioni, trattamento, opportunità. **Ma il welfare di oggi è in grado di soddisfare i nuovi bisogni?** Alla globalizzazione e all'innovazione tecnologica, che in questi anni hanno cambiato il modo di pensare e lavorare, non possono essere imputate tutte le colpe della crescita delle disuguaglianze: tale aumento, infatti, non è comune a tutti i paesi.

Alcuni studiosi propongono quindi di affiancare ai tradizionali strumenti di welfare **politiche pre-redistributive** che intervengano *ex ante* sui meccanismi di mercato, ovvero prima della formazione della ricchezza, come la tutela della concorrenza, la normativa del lavoro, politiche fiscali che tassino le rendite finanziarie e che permettano di ridurre la componente non salariale del costo del lavoro.

Pur tenendo conto che alcuni stati sono più esposti di altri alle conseguenze della globalizzazione, le diverse soluzioni che si stanno sperimentando all'interno dei singoli paesi e fra diverse aree geografiche possono fare la differenza. E, ancora una volta, la scienza può offrire una valutazione delle diverse esperienze e suggerire possibili soluzioni per ridurre le varie forme di disparità.

Ne parleranno **Federico Toth**, Professore di Scienze Politiche, Università degli Studi di Bologna; **Cristiano Gori**, Professore di Politica Sociale, Università di Trento, **Monica Guerra**, Ricercatrice in Didattica e Pedagogia Speciale, Università degli Studi di Milano-Bicocca, **Domenico De Masi**, Professore Emerito di Sociologia del Lavoro, Università "La Sapienza" di Roma e **Simone Ghislandi**, Professore di Economia Pubblica, Università Bocconi.

16 Novembre

Terzo panel – Disuguaglianze e universo salute: le sfide scientifiche

Disuguaglianze territoriali, di genere, culturali ed economiche incidono sia sulla prevenzione sia sulla cura: **in Italia, uno dei principali problemi è legato alle differenze territoriali** dove il Sud del paese soffre di peggiori condizioni di salute. Secondo il rapporto *Osservasalute 2017* dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, la speranza di vita nel 2015 per un cittadino di Trento è pari a 83,5 anni, mentre in Campania è di 80,5 anni. Dal 1995 al 2013, inoltre, la mortalità sotto i 70 anni ha registrato un calo in quasi tutte le regioni del Nord (eccetto la provincia autonoma di Trento e Liguria), mentre nel Sud è aumentata.

Sul fronte delle differenze socio-economiche, il rapporto Istat *Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari* (2014) evidenzia che, nel 2012, oltre il 78,5% delle persone con ottima disponibilità di risorse economiche dichiarava di essere in buona salute, contro il 67,4% di quelle con risorse scarse e il 64,8% di quelle con risorse insufficienti. Una differenza di ben 13,7 punti percentuali che mostra chiaramente come le condizioni di svantaggio socio-economico si riflettano sulla salute percepita. Infine, secondo il rapporto *Censis Monitor biomedico* (2017) è **cresciuto il numero di italiani che ha dovuto rinunciare a prestazioni**

sanitarie o rinviarle: dai 9 milioni del 2011 agli oltre 13 milioni del 2016, con un'incidenza maggiore tra i più poveri. Quello che emerge è che molti dei più diffusi comportamenti scorretti possono essere il risultato di scelte dettate da condizioni di indigenza economica (ad esempio il consumo di alimenti poco salutari, spesso meno costosi) o di stress cronico (come il consumo di tabacco o di bevande alcoliche).

Interverranno **Alberto Mantovani**, Direttore scientifico e Presidente della Fondazione Humanitas per la Ricerca e Presidente della International Union of Immunological Societies, **Silvio Garattini**, Presidente dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri" IRCCS, **Stefano Vella**, Direttore del Centro per la Salute Globale dell'Istituto Superiore di Sanità, **Giovannella Baggio**, Presidente Centro Studi Nazionale su Salute e Medicina di Genere e Professoressa di Medicina di Genere, Università di Padova e **Maria Benedetta Donati**, Dipartimento di Epidemiologia e Prevenzione, IRCCS Istituto Neurologico Mediterraneo, Neuromed.